Rassegna del 24/06/2025

Tirreno Top Aziende	**Al vertice c'è Piaggio, Dumarey è seconda**	**Paletti Francesco**	1
Tirreno Top Aziende	**Top aziende - Pisa e provincia**	**...**	3
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Apericena contro la violenza sulle donne**	**...**	5
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Valzer di presidi nelle scuole della provincia - Estate con il valzer dei presidi In tre lasciano per la pensione**	**Cinotti Luca**	7

Al vertice c'è Piaggio Dumarey è seconda

La Casa della Vespa è in testa della classifica dei ricavi Al terzo posto spicca RetiAmbiente Spa, gestore dei rifiuti

PISA E PROVINCIA

Francesco Paletti

La Piaggio prima di tutto. Il marchio delle due ruote non è solo icona globale del "know how" italiano nel mondo. Numeri alla mano, è anche il presente e il futuro dell'industria, non solo meccanica, della Toscana e soprattutto del territorio pisano. Basta scorrere i dati Infocamere delle imprese top 250 della provincia basate sui bilanci d'esercizio del 2023 per averne la percezione nitida. La multinazionale di Pontedera è l'unica impresa "pisana" che ha superato il tetto del miliardo di euro di ricavi: per la precisione nel 2023 si è fermata a un miliardo e 246 milioni, -2,9% (corrispondenti a una diminuzione di quasi 38 milioni) rispetto all'anno precedente. Poca cosa, in una fase di pesante crisi internazionale, non solo economica. Il gigante delle due ruote ha tenuto e rimane il cuore pulsante dell'industria e dell'economia pisana e uno dei motori di quella regionale. Sempre cifre alla mano, il primo di tutta la Toscana costiera, la parte del Granducato che arranca e fatica di più a tenere il passo dell'economia internazionale: nella graduatoria regionale, infatti, occupa la dodicesima posizione. Più su, di aziende costiere non ce ne sono. Subito dietro arrivano Azimut-Benetti, il colosso della nautica (sede a Viareggio, provincia di Lucca), quattordicesima, e Unicoop del Tirreno, con base a Piombino (Livorno), quindicesima, solo per citare le prime tre big della costa. In provincia il miliardo e 246 milioni di euro di ricavi della Piaggio equivale ad oltre un terzo (34,6%) dei ricavi complessivi (3 miliardi e 602 milioni) delle 17 aziende pisane nella top 250 regionale.

Beninteso, dietro il gigante delle due ruote non c'è il deserto. Il secondo posto è occupato dalla Dumarey Flowmotion Tecnology di Fauglia, la ex Vitesco, colosso specializzato nella produzione di sistemi di propulsione innovativi per l'automotive, i cui ricavi nel 2023 sono stati pari a 317 milioni di euro.

Poi Retiambiente, il gestore unico del ciclo integrato dei rifiuti nell'Ato Toscana Costa (ma la sede è a Pisa) che nel 2023 si è fermata a 243 milioni, e la Marini Pandolfi di Pontedera, azienda legata al Gruppo Comet che commercializza all'ingrosso articoli per l'illuminazione e materiale elettrico (213 milioni).

Dopo c'è il gruppo d'imprese legate all'economia della conoscenza e al "know how" prodotto da quella fabbrica di talenti costituita dai tre atenei e dalle altre eccellenze pisane. Lo guida la Chimica Fedeli, una delle società di Todisco Group, il principale gruppo della chimica di base italiana, con sede a San Giuliano Terme (199 milioni), seguita da Laboratori Guidotti e Abiogen Pharma, fiori all'occhiello dell'industria farmaceutica italiana (con ricavi, rispettivamente, pari a 188 e a 164 milioni).

Quindi la Saint-Gobain, il colosso francese del vetro da oltre 130 anni presente a Pisa (160 milioni), la Grifols di Vicopisano (quasi 111 milioni), che commercializza articoli medicali e ortopedici, e, al decimo posto, la Lenergy di Calcinaia (110 milioni), impresa specializzata nell'installazione d'impianti energetici ed elettrici, solo per rimanere alla top ten pisana.

Oltre la Piaggio c'è di più, insomma. Ma senza sarebbe tutto un altro territorio. Anche dal punto di vista occupazionale. Perché il gigante delle due ruote non guida solo la graduatoria dei ricavi, ma anche quella dei dipendenti. Pure in questo caso con un distacco molto ampio. Negli stabilimenti della multinazionale di Pontedera, infatti, sono impiegati 3.328 lavoratori. Dopo arriva la cooperativa sociale Paim (Cascina), che, però si ferma a 928 dipendenti. Il dato è comunque rilevante. In sé e anche per l'impatto occupazionale complessivo del settore. Nella "top ten" delle principali imprese per numero di occupati, infatti, ci sono altre due cooperative sociali: Arnera di Pontedera, che si posiziona al quinto posto con 481 dipendenti, e Idealcoop di Pomarance, settima con 423 occupati. In generale le "big" dell'occupazione pisana sono quasi tutte in provincia: al terzo, posto c'è Dumarey (862 dipendenti), quindi Geofor (sede a Pontedera), la società pubblica (controllata da RetiAmbiente) che gestisce la raccolta dei rifiuti e in cui sono occupati 767 lavoratori. Poi Arnera, la Mov di Montopoli in Val d'Arno (459) e Idealcoop. La prima azienda con sede nel capoluogo per numero di occupati è la Profer (413), anch'essa cooperativa ma di servizi, specializzata in pulizie civili



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

e industriali, facchinaggio, portierato e altro. Quindi Abiogen (409) e Cemes, l'azienda specializzata nel ramo dellc costruzioni dcl Gruppo Madonna (393).

Complessivamente quasi la metà (48,4%) delle 250 imprese pisane che hanno realizzato i ricavi maggiori nel 2023 svolge attività manifatturiera, mentre nel 30,4% dei casi il settore di riferimento è il commercio all'ingrosso. Seguono, ma notevolmente staccate, le costruzioni (5,6%) e la fornitura di servizi idrici e il trattamento dei rifiuti (5,2%). ●







Una catena di montaggio della Piaggio di Pontedera, lo stabilimento Dumarey nel comune di Fauglia e un impianto di Geofor (Gruppo RetiAmbiente) per il trattamento dei rifiuti organici

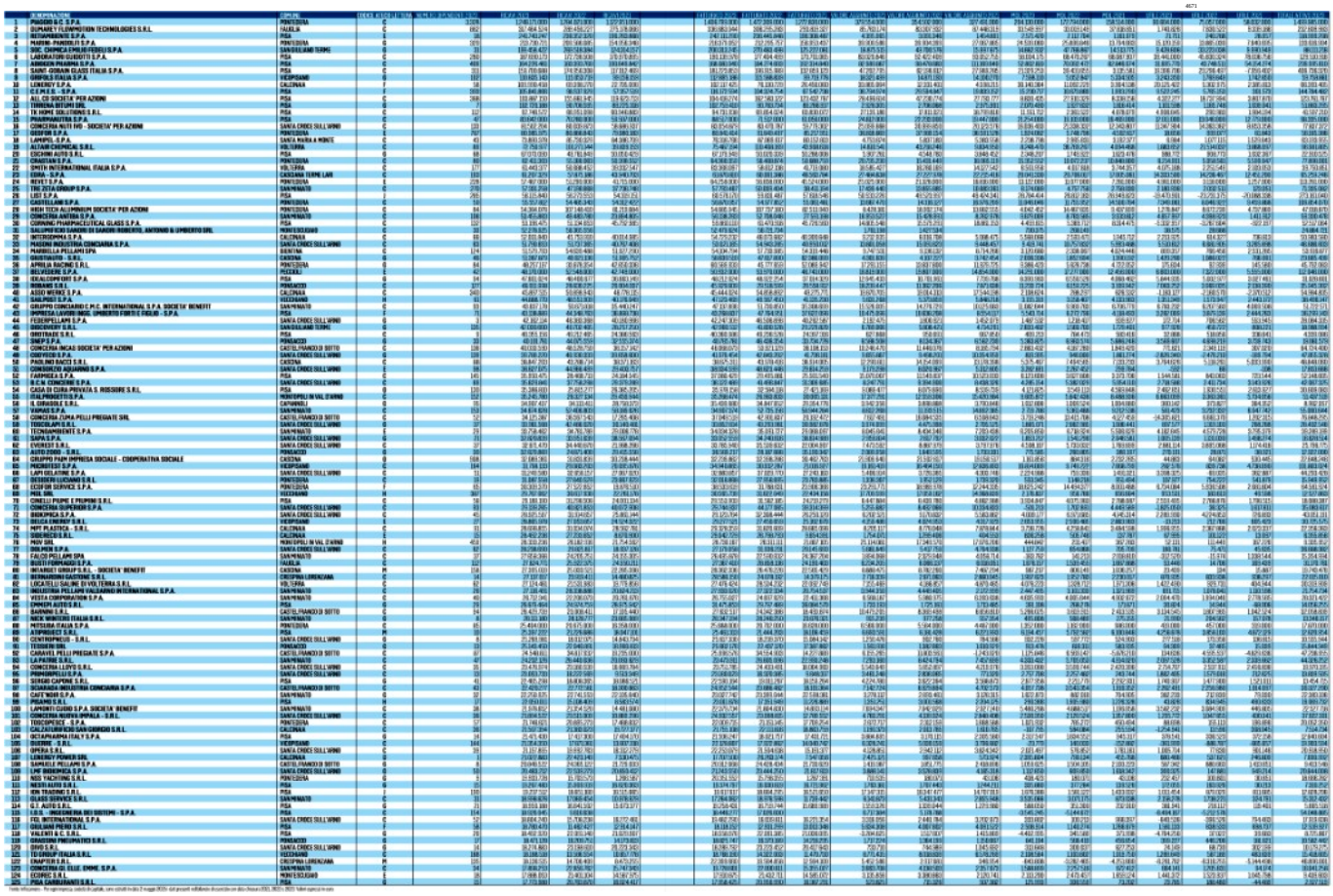
Rilevanti anche i risultati del gruppo di imprese legate alla cosiddetta economia della conoscenza e al "know how" prodotto da quella fabbrica di talenti costituita dai tre atenei e dalle altre eccellenze pisane: lo guida la Chimica Fedeli, società di Todisco Group

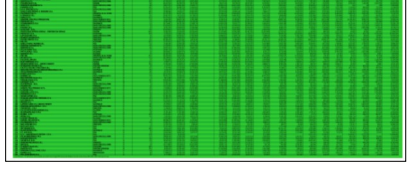
Il gigante delle due ruote ha tenuto e rimane il cuore pulsante dell'industria pisana e uno dei motori di quella regionale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Tirreno Top Aziende

Estratto del 24-GIU-2025 pagina 26 /

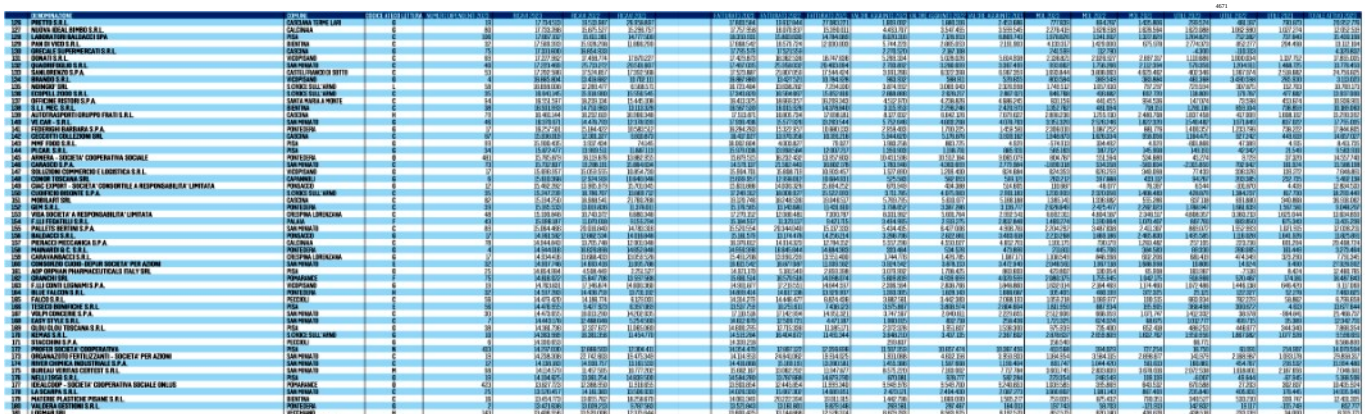




Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Tirreno Top Aziende

Estratto del 24-GIU-2025 pagina 26 /



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Apericena contro la violenza sulle donne

Venerdì l'iniziativa della Pubblica assistenza al circolo operaio di Fornacette

Calcinaia La Pubblica Assistenza di Fornacette, grazie al sostegno e alla sensibilità di una grande azienda del territorio, in collaborazione con altre realtà associative locali e con il patrocinio del Comune di Calcinaia, dà il via a un importante progetto per dire basta alla violenza sulle donne.

L'iniziativa si chiama "Sola mai - Per vivere la vita" e sarà caratterizzata da un apericena con l'obiettivo di iniziare un percorso di ascolto, sostegno e consapevolezza. «Perché nessuna donna deve sentirsi sola. Mai», dicono dall'associazione di volontariato del territorio comunale di Calcinaia, lanciando l'appuntamento in programma venerdì alle 19 al circolo operaio Arci di Fornacette, in via Tosco Romagnola.

Dalla Pubblica assistenza aggiungono una sorta di slogan per accompagnare l'evento: «Un gesto semplice può cambiare una vita. Forse la tua. Forse quella di chi ami». Perché c'è sempre più bisogno di fare squadra contro quella che è ormai diventata una piaga sociale.

Sulla pagina Facebook dell'associazione di volontariato fornacettese, poi, si legge che «questo è un invito per chi crede che il silenzio non sia più un'opzione. L'evento è aperto a tutte le donne e a tutte le persone che vogliono fare la differenza».

E ancora: «Conferma la tua presenza al numero di telefono 333 4609833. La violenza si combatte insieme».



Il circolo operaio Arci di Fornacette dove venerdì ci sarà l'iniziativa della locale Pubblica assistenza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Valzer di presidi nelle scuole della provincia

Pontedera In pensione diversi dirigenti di importanti istituti. Entro luglio i sostituti

Sarà un'estate piena di cambiamenti per i presidi di Pontedera e, più in generale, di tutta la provincia di Pisa. Sei scuole hanno infatti il posto di dirigente considerato vacante (dei quali quattro per pensionamento), mentre in un'altra grossa fetta si dovrà procedere al rinnovo dell'incarico del preside in carica.

Cinotti in Pontedera IX

Estate con il valzer dei presidi In tre lasciano per la pensione

Fra gli istituti interessati ci sono il Montale e il XXV aprile

In 18 casi i dirigenti sono a termine mandato e si procederà per il rinnovo dell'incarico

di **Luca Cinotti**

Pontedera Sarà un'estate piena di cambiamenti per i presidi di Pontedera e, più in generale, di tutta la provincia di Pisa. Sei scuole hanno infatti il posto di dirigente considerato vacante (dei quali quattro per pensionamento), mentre in un'altra grossa fetta si dovrà procedere al rinnovo dell'incarico del preside in carica.

Posti vuoti

Dei sei istituti senza una guida a partire dal prossimo 1° settembre, ben quattro sono nella zona della Valdera. Per i tre di Pontedera si tratta di scuole che vedranno il proprio preside andare in pensione. Nell'elenco c'è l'istituto comprensivo Pacinotti, dove lascerà la professoressa Virginia Cirillo, che era arrivata nel 2019 a seguito dell'immissione dei vincitori di concorso.

Non mancano due scuole superiori "di peso". Si tratta del liceo Montale, con la dirigente Lucia Orsini e del liceo XXV aprile, dove lascerà il suo posto il professor Sandro Scapellato.

Era invece già vacante il posto più importante all'Istituto comprensivo Martin Luther King di Calcinaia, quest'anno affidato alla reggenza della professoressa Serena Balatresi.

A Pisa, poi, andrà in pensione il professor Maurizio Berni, alla guida dell'istituto Santoni-Gambacorti.

A Vecchiano, infine, rimae disponibile come già lo scorso anno il posto dell'istituto comprensivo Settesoldi, affidato fino a oggi alla reggenza del professor Salvatore Caruso.

I rinnovi

Ci sono poi le scuole nelle quali il dirigente scolastico è arrivato al termine del proprio mandato di tre anni e, quindi, è necessario procedere al rinnovo. In questo caso la procedura prevede che il rinnovo è garantito a meno che il dirigente non chieda di andare altrove. Sono 18 gli itituti interessati. A Pontedera il comprensivo Curtatone e Montanara, il Cpia 1, l'Iti Marconi. A Ponsacco il comprensivo Marchese Niccolini, così come il comprensivo di Casciana Terme Lari. In Valdicecina sono giutni al termine del mandato i dirigenti del comprensivo Griselli di Montescudaio e dell'istituto Carducci di Volterra. A Cascina si trovano in questa situazione i comprensivi De André di San Frediano e il Borsellino di Navacchio. Nella zona del Cuoio il rinnovo interessa il comprensivo di Santa Croce e il Sacchetti a San Miniato. A San Giuliano stessa situazione per il comprensivo Niccolini, mentre a Pisa le scuole interessate sono cinque comprensivi (Pisano, Gamerra, Fibonacci, Strenta Tongiorgi e Toniolo) e due istituti superiori (Buonarroti e Matteotti). Da questo punto di vista c'è un'incognita: l'interpretazione che verrà data a una circolare dell'Anac, l'autorità nazionale anticorruzione: stabilisce che i dirigenti scolastici non possono rimanere in servizio per più di nove anni nella stessa sede. La suddetta circolare è stata diramata ad agosto del 2024 ed essendo ormai tardi per dar seguito ai suoi effetti, si decise


IL TIRRENO

Valzer di presidi nelle scuole della provincia

Raid di baby vandali

Bonsignori


Pontedera

Estate con il valzer dei presidi In tre lasciano per la pensione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

di operare in deroga. Se quest'anno non sarà così potrebbero esserci altri posti che vanno a scoprirsi dopo la mobilità.

Ingressi e reggenze

In generale, per capire chi sostituirà i dirigenti scolastici che vanno in pensione bisognerà aspettare fino a luglio. Nei mesi scorsi, infatti, si è svolto il concorso ordinario bandito dal ministero. Gli esiti sono già stati pubblicati ma ancora non è chiaro quanti posti verranno assegnati alla Toscana e da lì, a cascata, alla provincia di Pisa. Solitamente i nomi dei designati vengono resi noti dall'Ufficio scolastico regionale entro il 15 luglio. Se – al termine di questa procedura – ci sono scuole che dovessero rimanere scoperte, si ricorrerà (come già avviene da anni) all'istituto della reggenza. ●





Sandro Scapellato
Preside del liceo XXV aprile

A fianco, la scuola Pacinotti e sotto il liceo Montale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile